

L'Italia sostiene l'alleanza per l'addio alle fonti fossili, ma solo a metà

Il ministro per la Transizione Ecologica Cingolani ha annunciato l'adesione dell'Italia al *Beyond Oil and Gas Alliance* (BOGA). Si tratta di un'alleanza globale, promossa da Danimarca e Costa Rica, i cui Paesi firmatari si impegnano in iniziative concrete per un graduale abbandono dei combustibili fossili. Ciò che il ministro non ha però specificato è che l'Italia aderirà come semplice *Friend of BOGA*, ovvero **senza impegnarsi in nessuna delle iniziative innovative dell'alleanza** come lo stop alle nuove concessioni per gas e petrolio, ma limitandosi ad allineare la produzione di idrocarburi con gli obiettivi di Parigi.

Il [BOGA](#) è stato promosso da Danimarca e Costa Rica nell'ambito della Cop26 e si pone obiettivi e iniziative concreti per **l'abbandono graduale dei combustibili fossili**. [Cingolani](#) ha annunciato entusiasticamente l'adesione dell'Italia a tale progetto, sostenendo che "L'Italia su questo programma è perfino più avanti e abbiamo le idee chiare: il grande piano per le rinnovabili con 70 miliardi di watt per i prossimi 9 anni per arrivare al 2030 con il 70 per cento di energia elettrica pulita". Ovvero esattamente quanto previsto per rimanere in linea con gli *Accordi di Parigi*.

Dei tre livelli di adesione, **l'Italia è stata infatti l'unica ad entrare come *Friend***, ovvero il grado più esterno e meno impegnativo, che **non obbliga a bloccare tutte le concessioni per gas e petrolio né nello stop alle trivellazioni**, il cuore dell'innovazione voluta dall'alleanza.

I Paesi che hanno avuto il coraggio di aderire pienamente non sono molti: tra i *core members* vediamo infatti Danimarca, Costarica, Francia, Groenlandia, Irlanda, Quebec, Svezia, Galles, mentre California, Nuova Zelanda e Portogallo partecipano come *associate members* e l'Italia, fanalino di coda, come *friend*.

Si tratta di una presa di posizione che riflette un atteggiamento **non sempre chiaro** del governo sulle questioni ambientali: ne costituiscono un esempio il dubbio contenuto del [Patto per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee \(PiETSAD\)](#) o le affermazioni di Cingolani riguardo la [necessità di investire nelle risorse fossili](#) per evitare il deficit energetico. Tali elementi fanno sorgere un quesito su quanto la transizione ecologica costituisca una priorità per il Governo.

[di Valeria Casolaro]